

CIRCOLARE 55 DEL 09 SETTEMBRE 2019

EVASOMETRO

*In sintesi*

*Debutta in questi giorni il cosiddetto evasometro sulle persone fisiche, sotto forma di controlli incrociati tra movimenti bancari e dichiarazione dei redditi dei contribuenti. I primi test si sono svolti nei giorni scorsi.*

Sono 5 i **valori presi in considerazione**: giacenza media, entrate e uscite mensili, saldo iniziale e saldo finale.

Il sistema tecnicamente è denominato GEODAS (Georeferenziazione dati statistici), un **algoritmo** già utilizzato per il controllo in ambito societario, che elabora le informazioni contenute nel **database Sogei**, necessarie alla corretta ricostruzione delle posizioni finanziarie.

I dati presi in considerazione si riferiscono ai seguenti prodotti:

- conti correnti;
- carte di credito;
- conti deposito;
- buoni fruttiferi e libretti postali;
- obbligazioni, titoli di Stato, azioni;
- rapporti fiduciari;
- polizze assicurative, fondi pensione e fondi di gestione collettiva del risparmio.

La dimostrazione della liceità delle operazioni sarà sensibilmente più complessa per le **persone fisiche**, a causa dell'assenza di scritture contabili che permettano di mantenere traccia dei movimenti effettuati, a distanza di anni.

Nel caso di spese eccessive rispetto a quanto dichiarato, scattano ulteriori verifiche della **Guardia di Finanza**. Spetterà poi al contribuente giustificare le presunte anomalie, fornire la documentazione necessaria ossia *“dati e notizie rilevanti ai fini dell'accertamento”* oppure *“avviare, in caso di accertamento, il procedimento per adesione”*.

L'evasometro è stato introdotto dal **governo Monti** nel 2012 con il nome di *risparmiometro*, ma per renderlo operativo ci sono voluti 7 anni anche a causa di problemi in materia di **privacy**. Con questo strumento, grazie anche alla fattura elettronica e allo scontrino

elettronico, il Fisco conta di recuperare € 10-15 miliardi.